

di Francesco Oliboni

Gli “angeli” di chi è in coda davanti alla Questura

Premiati i volontari della Caritas alla festa della Polizia

In occasione dell'evento In Gran Guardia per il 173° anniversario della Polizia di Stato, Caritas Verona è stata premiata per il servizio di supporto, dialogo e accompagnamento delle persone fuori dalla Questura. Un riconoscimento che diventa uno stimolo per un impegno ancora più concreto.

Ma perché questo riconoscimento? Ce lo spiega Gianni Tomelleri, referente per Caritas del servizio per cittadini stranieri, richiedenti asilo e rifugiati: «Nel settembre scorso è partito il servizio dei volontari Caritas in prossimità della Questura. Io lo chiamerei proprio così: “in prossimità della Questura”, perché l'intuizione originale del servizio è farsi prossimi delle persone in coda, delle persone migranti che a volte sanno precisamente cosa li aspetta, a volte sono completamente disorientati, o fanno fatica ad affrontare la pubblica amministrazione e tutti gli aspetti burocratici che ci sono. Ma è un progetto di prossimità anche del personale della Questura, di chi tutti i giorni si trova ad affrontare numerose com-

plexità e che spesso viene bersagliato dalle critiche senza che si conosca realmente quanto delicato e prezioso sia quel lavoro».

Da qui è partita la Caritas, proponendolo ad alcuni suoi volontari storici e lanciando un appello a chiunque fosse disponibile e interessato, per iniziare un servizio di volontariato che dallo scorso mese di settembre tutti i giorni si faccia vicino e accompagni decine e decine di persone per qualche passo del loro cammino. Un servizio, appunto, non solo per le persone migranti, ma che desidera aiutare le forze di Polizia a comprendere quali siano le richieste di chi si presenta al cancello e a gestire i momenti più affollati e caotici sul marciapiede di Lungadige Galtarossa.

Il questore Rosaria Amato ha fortemente voluto premiare Caritas per questa iniziativa e il riconoscimento è

stato consegnato a Federica Pierannunzi, volontaria in servizio civile per Caritas diocesana veronese, a nome di tutti i volontari. È la stessa giovane a raccontare una giornata tipo: «All'inizio siamo partiti la mattina, dalle 7.30 alle 10.30, ma poi si è esteso anche al pomeriggio, quando ogni giorno circa 150 persone migranti si assepano fuori dai cancelli in attesa di ritirare il permesso di soggiorno. Durante la stagione invernale abbiamo ampliato la presenza anche con l'offerta di un tè caldo e tra pochi giorni inizieremo ad offrire una bevanda fresca».

Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra Caritas e la Questura nelle persone dei questori, prima Roberto Massucci, ora Rosaria Amato, e del dirigente dell'immigrazione, l'ispettore capo Antonio Scerbo Iose e dei suoi collaboratori. «Personalmente –



Federica Pierannunzi con il questore Rosaria Amato

continua Pierannunzi – sono molto contenta di aver ricevuto questo riconoscimento per la Caritas, ma sono contenta soprattutto di aver rappresentato le decine di volontari che in questi mesi si sono via via avvicinate a questa realtà».

Presente alla premiazione

anche il direttore di Caritas Verona, don Matteo Malosto, che crede molto a questo servizio sulle porte della questura: «La soddisfazione più grande non è solo nel servizio in sé, indubbiamente molto prezioso per le persone migranti, ma anche nel coinvolgimento di

tanti volontari, che si mettono a disposizione con un gesto di carità importante. Mi riferisco ad un gesto che aiuta le persone in attesa di poter definire la loro situazione documentale qua in Italia: un'attesa che ben trova corrispondenza in questo Giubileo che papa Francesco ha dedicato al tema della speranza». Il pensiero di don Malosto va anche su un tema più di prospettiva futura e di advocacy, come da stile Caritas: «Questo premio diventa per noi stimolo per un impegno ancora più concreto. In prospettiva, a lunghissimo termine, sarebbe bello far crescere sempre di più la collaborazione tra volontari e forze dell'ordine, in modo da arrivare a superare l'attuale organizzazione che prevede le persone in fila al cancello. In altre città italiane, come Padova, avviene già qualcosa di simile».

Recentemente un gruppo di volontari di Croce Rossa si è aggiunto alla compagine già esistente e ha iniziato a testare il servizio in un paio di momenti a settimana.

Per chi è interessato, è possibile contattare Caritas Verona via whatsapp al 392.9806683 o via mail: ilsamaritano@caritas.vr.it.



Molto illustri, poco conosciuti di Luigi Ferrari

Il fascista della prima ora che finì alle Fosse Ardeatine

Aldo Finzi, primo di due figli, nacque a Legnago il 20 aprile 1891 da Emanuele, ebreo, proprietario di tre mulini garanti di una vita agiata, e Rosa Roggia, cattolica. Accortosi che lo studio non era per lui (a Parma fu una frana), per fargli ottenere “un pezzo di carta” lo iscrissero in un istituto di Neu Strelitz, località vicina a Weimar.

Rientrato in Italia si occupò di giornalismo sportivo, in particolare di motociclismo, che onorò partecipando a qualche gara nel nome della casa inglese Rudge-Whitworth. Trovandosi a Milano venne attratto dalla meccanica e grazie a Celestino Usuelli, pioniere dell'aviazione e pilota di aerostati, scoprì quel mondo.

Scartato dall'esercito per “scarsa costituzione”, vi entrò come volontario e, una volta assolte mansioni non proprio di prima importanza, venne accolto nel Battaglione scuole aviatori. Iniziò a spostarsi da una scuola di pilotaggio all'altra, imparando il mestiere su velivoli sempre più complicati e raccogliendo una serie di brevetti ed encomi che gli consentirono, il 14 ottobre 1916, di entrare nelle azioni di guerra. Quello che combinò su quei velivoli a danno degli austriaci, dal Tirolo alla Val d'Adige – incontrando talvolta qualche difficoltà – gli valse due medaglie d'argento e una di bronzo. Il 9 agosto 1918, con il grado di tenente guidò uno degli otto aerei che volarono sul cielo di

Vienna al seguito di Gabriele D'Annunzio.

Nel 1919 si laureò in Giurisprudenza e andò a stabilirsi a Milano. Nel 1921 aderì al Partito fascista e venne eletto alla Camera dei deputati. Fu uno degli organizzatori della marcia su Roma e divenne uno stretto collaboratore di Mussolini, che lo caricò di nomine: sottosegretario agli Interni, vicecapo della Polizia (il capo era De Bono), presidente del Comitato olimpico nazionale italiano e vicecommissario per l'aeronautica. Fra le altre incombenze, curò l'incontro che il 30 ottobre 1922 permise a Vittorio Emanuele III di incaricare Mussolini alla formazione del nuovo governo.

Allo scopo di controbattere le

tesi del *Corriere della Sera*, il duce gli assegnò l'onere di far nascere il *Corriere italiano* (al quale collaborarono i più bei nomi della cultura italiana). Il primo numero uscì l'11 agosto 1923; chiuse il 19 giugno 1924, nove giorni dopo il delitto di Giacomo Matteotti, nel quale venne coinvolto. Va detto che, a tutt'oggi, ogni risultanza processuale esclude la sua implicazione.

Di natura agnostica, nel 1923 imboccò la via della conversione. Un po' di merito l'ebbe la futura moglie, Maria Luigia (Mimi) Clementi, nipote dei cardinali Vanutelli, che gli diede sette figli. Si disse che fu un matrimonio ordito per forzare una distensione fra Chiesa e fascismo: uno dei “com-

piti delicati” che, grazie alla sua diplomazia, necessitavano per portare nello stesso alveo i contrasti sociali. Poi si staccò dalla politica fino al momento in cui si schierò contro le leggi razziali e criticò l'entrata in guerra dell'Italia, cosa che gli costò l'invio al confino.

Riaffiorate le memorie dell'attività agricola lasciata in Veneto, divenne imprenditore nel settore del tabacco nelle terre di Palestrina. Nel 1943 contattò gli esponenti dell'antifascismo e cercò di trasmettere ai partigiani le mosse dei nazisti che là si erano insediati. Scoprirlo e inviarlo a Regina Coeli fu un attimo. Il suo nome apparve nella lista dei 335 che il 24 marzo 1944 vennero fucilati alle Fosse Ardeatine.



AL VOLANTE CON ATV

www.atv.verona.it/lavora-con-noi

Lo sapevi che oggi già a partire dai
**18 anni di età puoi diventare
autista di autobus?**

ATV CERCA APPRENDISTI CONDUCENTI

Alle patenti ci pensiamo noi di ATV.

GRATIS!

Se hai tra i 18 e i 29 anni, partecipa alla selezione sul nostro sito entro il 5 maggio



Una volta assunto, ATV ti farà prendere la patente gratuitamente e potrai metterti al volante dei nostri bus... **A TEMPO**

INDETERMINATO!

